Mercoledì 6 Settembre 1905

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

Udine - Anno XXIII N. 208

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea . . . .
In quarta pagina . . . . »
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura, 6

Irredentismo e propaganda slava

(*Collaborazione al «Friuli»*).

Abbiamo detto come uno dei mezzi più efficaci di propaganda slava sia quello del traffico marittimo. A ciò dovrebbero pensare tutti coloro che patrocinano con non soverchio criterio la fondazione di scuole italiane o di altri istituti di coltura, in centri dove l'influenza slava è *predominante*.

Non che noi siamo avversi alla diffusione dell'idea d'italianità per mezzo della coltura; ma crediamo che non convenga esagerarne l'importanza e sopratutto la vorremmo applicata con maggiore criterio dei luoghi e delle circostanze.

Inoltre, come già dicemmo, essa dovrebbe quasi sempre seguire la corrente delle relazioni commerciali.

L'idea parrà tendere ad una soverchia positività; ma la storia moderna delle conquiste ci dà una dimostrazione della sua verità. Perchè la lingua e la letteratura inglese sono le più diffuse nel mondo? Semplicemente pel fatto, in apparenza materialissimo, del progresso commerciale e marittimo degli Anglosassoni.

Ora, se noi esaminiamo le condizioni della navigazione italiana nell'Adriatico in confronto a quelle dell'austriaca (e chi dice austriaca in fatto di marina dice slava; poichè gli slavi hanno tutto accaparrato e si preparano a dettar legge nella marina dell'Impero finitimo), se guardiamo, dico, a queste condizioni, scorgiamo quanto bene i nostri vicini abbiano compresa la verità suesposta e come essi si vadano insinuando nella penisola italica. Ma quando avremo stabilito un numero di linee di navigazione tale da bilanciare quelle degli austriaci, in modo che i nostri battelli visitino i porti dell'Istria e Dalmazia colla stessa frequenza con che quegli austriaci visitano i porti italiani, allora potremo dire di essere sulla buona via.

Dicemmo già che il nostro Governo sembrò comprendere l'importanza dell'Adriatico, stabilendo tra Venezia ed i principali porti meridionali una estesa rete di grandi linee marittime.

* * *

Quanto dicemmo, si riferisce alle regioni littoranee in particolare, ma anche alle continentali; che noi, collo sviluppo di una potente marina, potremo preservare dall'influenza slava. Però per le continentali e più particolarmente per quelle di confine, come il nostro Friuli, sono indispensabili altri mezzi di influenza diretta ed indiretta. Qui pure non bisognerà trascurare il lato materiale della questione; dovremo cioè attendere allo sviluppo dei nostri commerci e delle industrie; poichè se riusciremo ad esportare verso l'Austria più che essa non importi in Italia; la influenza nostra si accrescerà di molto e l'idea d'italianità farà dei veri progressi nelle terre irredente; poichè dobbiamo ritenere come principio che gl'importatori di merci importano anche delle idee e ciò è tanto più vero in oggi che abbiamo dei semplici commessi di case importanti, forniti di una estesa coltura geniale.

Ma noi siamo ancora ben lontani e per raggiungere il nostro scopo converrà che l'espansione industriale e commerciale della regione *sia* tale da liberarci da ogni dipendenza verso gli stranieri e ch'essa vada unita alla propaganda efficace dell'idea irredentista.

Alla città di Udine, sentinella avanzata dell'Italia verso il confine orientale, spetta il compito e l'onore di essere il centro dell'idea irredentista in quanto essa debba espandersi oltre il confine. Qui dunque dovrebbero costituirsi i sodalizi del genere più importanti della penisola quali il Garibaldi, l'Oberdan ed il Mazzini e quelli che già esistono, dovrebbero, animati da un soffio nuovo, dare prova di energica vitalità. Nè si tema, a questo proposito, di creare al nostro Governo soverchio imbarazzo nelle sue relazioni diplomatiche con l'Impero. Un Governo può sempre sconfessare o fingere d'ignorare l'operato di cittadini o di sodalizi.

D'altronde, al di là del confine, si strapazza tanto questo povero nome di Italia, si provocano in tanti modi e tutti facchineschi, i nostri compatriotti nelle piazze e nei parlamenti, che un po' di *baccano*, fatto in casa nostra, sarà lecito ed anche in un certo senso, doveroso.

Noi crediamo che nel cuore di ogni Italiano non sieno ancora spenti gli echi dei tristi fatti d'Innspruk per pensare ad impedire delle manifestazioni lecite. Ed a questo proposito ci si permetta di dire come la dimostrazione del giugno scorso, all'epoca del pellegrinaggio dei triestini, fu assai fiacca da parte nostra; e questo lo dobbiamo in parte anche a certe piccole rivalità sorte nel seno del partito irredentista. I *nostri ospiti ne rimasero un po'* scontenti, alcuni tra i dirigenti espressero anzi l'intenzione di cambiare in seguito la meta del pellegrinaggio patriottico, indirizzandolo a Padova.

Questa misura, se attuata, ci porterebbe un grave danno morale.

Noi vorremmo essere dotati di maggiore eloquenza per esortare tutti gl'irredentisti alla concordia per l'attuazione dell'ideale comune.

Se anche tra essi vi sono individui che fanno, con mezzi reconditi, servire l'idea santa ad un'ingorda magia di speculazione commerciale, li tolleriamo per ora; attendendo di metterli alla gogna, quando l'opera nefasta sarà evidente ed avrà eccitato l'indignazione di tutti gli onesti.

L'esperienza dei partiti insegna che spesso, per alcune materiali necessità, si è costretti a valersi dell'opera di individui che non sono esempi di moralità. L'importante è di guardarli in modo che non possano nuocere, approfittando di ciò ch'essi fanno, senza preoccuparsi del loro movente.

Quando la regione di confine sarà, con tutti mezzi da noi accennati e con altri moltissimi, agguerrita contro il barbaro *invasore*, allora noi potremo sventolare sulla faccia dello straniero il vessillo di Roma e quello glorioso di Venezia che per secoli rintuzzò la baldanza slava in quelle terre d'Illirio che anticamente appartennero ai popoli elleni ed italici.

Poichè tutti sanno come i croati siano *scesi* dal settentrione nel VI secolo dell'era nostra e com'essi debbano alla repubblica veneziana la civiltà latina di cui ora abusano. Lo stesso cristianesimo fu introdotto fra essi per opera precipua di Venezia; molti fra i loro duci avendo ricevuto il battesimo nelle nostre lagune. E la repubblica gloriosa concedeva loro generosamente i beneficii della civiltà propria; ma sapeva anche rintuzzarne la baldanza con le sanguinose sconfitte che inflisse alle loro armate quando queste *furono* in grado di misurarsi con le venete; il che naturalmente accadde soltanto verso l'alba del potere marittimo della repubblica.

Sicchè i Croati, che vantano diritti di nazionalità e di razza sull'antico Illirio, lo fanno sapendo di contraddire il loro stesso passato storico.

Essi non sono che un popolo invasore e non hanno nemmeno il vanto di una qualunque virtù conquistatrice, poichè tutta la storia di quella nazione dalle origini sue ai giorni nostri si può compendiare in un dominio alternato su essi, di Veneziani e Ungheresi, fino ad un secolo fa.

Perchè adunque l'Italia nostra non raccoglie la *tradizione* veneziana di dominio sull'Adriatico orientale? Perchè si permettono gli insulti al nostro nome, al vessillo nostro? Siamo dunque tanto decaduti dall'antica virtù da temere il cozzo di questa razza slava che all'epoca delle grandi gesta romane non era ancor apparsa nella storia e che poi, quasi destinata al giogo della stirpe latina, piegò il collo sotto l'artiglio del leone di S. Marco?

Suvvia, scuotiamoci e mostriamoci non indegni nipoti di quei grandi al cui grido guerresco risonava il mare incutendo sacro terrore tra le file dei barbari.

2 settembre 1905.

Dott. Luigi Bassi

ALLA RIBALTA

Il Governo che compra... i propri prodotti

(Dall'*Avanti!*)

Dopo le tragedie militari ci vuol ben la farsa finanziaria.

Il Ministero della guerra decide di fornir i soldati delle scarpe di riposo (suole di corda e tomaie di tela) che pare abbiano fatto ottima prova.

A tal fine si rivolge ad un fornitore di Alessandria per averne cinquemila paia, come saggio, ed in seguito il regolare riformimento.

Accettato il contratto, il fornitore domanda a se medesimo: e dove le comprerò a buon prezzo?

Battendosi la fronte: Al Ministero dell'Interno, diavolo!

E infatti, i due reclusori di Oneglia e Alessandria — dove tali scarpe si fabbricano — provvedono all'assuntore le 5000 paia, e questi le passa... al Ministero della Guerra, facendovi su — naturalmente — il suo bel guadagno.

Via! Al Governo *non saranno* tutti galantuomini, ma — in compenso — c'è gente pratica che sa far gli affari del paese!

Vedi Note e Notizie in terza pagina

Interessi e cronache provinciali

Il Ministro della Posta in Carnia

Tolmezzo 6 settembre.

Ieri Tolmezzo aveva il solito gaio *aspetto delle grandi occasioni*, dappertutto erano esposte bandiere tricolori e grande era l'attesa per la venuta del Ministro.

Questi doveva giungere verso le 10 30 e fin dal mattino eransi recate alla Stazione per la Carnia tutte le autorità cittadine per incontrarlo, ma un telegramma colà pervenuto da San Daniele annunciava un cambiamento nell'itinerario, di maniera che il Ministro giungeva in casa Pischiutta verso le ore 18.

Tutti se ne tornarono a Tolmezzo dove la folla di popolo che attendeva ansiosamente *l'arrivo rimase delusa*.

Verso le 4 pom. le Autorità di bel *nuovo si* portarono alla Stazione Carnia e finalmente un'ora e mezza dopo giungeva il ministro Gualtierotti.

Anche alla Stazione tutte le case erano imbandierate e l'arrivo fu salutato collo sparo di mortaretti.

Appena sceso, il ministro fu ricevuto in casa del cav. Giuseppe Pischiutta, gerente dei telefoni carnici, il quale dopo le presentazioni di prammatica, offrì il vermouth.

Fra le Autorità notiamo: il Capo di Gabinetto dell'on. Morelli, comm. Casciani, il comm. Renier Presidente della Deputazione provinciale, l'on. Valle, i consiglieri provinciali Magrini, da Pozzo, Marsilio, Galvani, il Sindaco di Tolmezzo Tavoschi, il Presidente del Tribunale, il Commissario Rizzi, il cav. L. de Marchi, il cav. Voltolina, Giovanni Venier, molti Sindaci della Carnia ecc...

Il ricevimento durò brevi minuti e tutti partirono colle vetture alla volta di Tolmezzo.

Intanto s'era fatta notte e la nostra cittadina aveva preso un altro aspetto non meno grazioso e fantastico.

L'officina elettrica Gressani aveva aumentato la forza di tutte le lampade che mandavano una luce abbagliante, potentissima; inoltre tutte le finestre delle case andavano man mano guarnendosi di palloncini multicolori e le vie principali di Tolmezzo presentavano un bellissimo effetto.

Verso le otto giunse la prima vettura col ministro al quale mosse incontro la Banda cittadina che suonò allegre marcie.

Tutte le Autorità scesero davanti al Municipio ed il ministro venne accompagnato nella sala del Consiglio sfarzosamente illuminata e addobbata. Quivi venne servito un sontuoso rinfresco.

Il Sindaco Tavoschi porse il saluto all'on. Gualtierotti ed il ringraziamento di tutta la Carnia per la sua visita.

Rispose, ringraziando, il ministro, chiamandosi lieto di trovarsi per la prima volta in questa incantevole regione delle cui bellezze naturali si dichiara entusiasta.

Poco dopo l'on. Morelli venne accompagnato a visitare la sede dei telefoni; furono scambiati alcuni saluti colle altre sedi della rete.

Per la *circostanza* le gentili *telefoniste* signorine Tomaselli e Nazzi, avevano a tracolla una ricca sciarpa di seta tricolore.

Intanto venne l'ora fissata pel banchetto di 80 coperti nel Teatro de Marchi.

L'elegante Teatrino era completamente trasformato; sul palcoscenico vennero collocate con infinito buon gusto molte piante verdi e vasi di fiori, nel mezzo, con indovinatissimo pensiero era stata costruita un'artistica fontana dalla quale si alzava uno zampillo d'acqua che ricadeva in una vaschetta, intorno erano disposte numerose lampadine elettriche colorate che rendevano un effetto magnifico.

Le tavole disposte con un lusso sontuoso, erano adorne di bellissimi mazzi di fiori.

Al posto d'onore sedeva il Ministro avente ai lati: l'on. Valle, il sindaco Tavoschi, il comm. Renier, il Presidente del Tribunale, il Commissario Rizzi, il comm. Casciani.

Venivano poi e li notiamo alla rinfusa: avv. Da Pozzo, Magrini, Marsilio, Galvani, De Marchi, tenente dei carabinieri Perelli, cav. Voltolina, G. Gressani, molti consiglieri comunali, i sindaci di Pontebba, Osoppo, Prato Carnico, Treppo, Sutrio, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Venzone, Comeglians, Ligosullo, Arta, Paularo ecc....

Il banchetto fu servito egregiamente dall'albergo «Alle Alpi»: tutte le vivande e i vini vennero trovati squisiti.

Allo spumante prese primo la parola il Sindaco di Tolmezzo, Tavoschi; seguì il cav. Pischiutta, il cav. Marsiglio, l'avv. da Pozzo, il giudice Luzzatti, il comm. Renier tutti applauditissimi.

A tutti rispose nobilmente il ministro Morelli fra entusiastici applausi.

Infine in casa de Giudici ebbe luogo un ricevimento in onore del ministro.

Il cav. Leonardo de Giudici di cui è nota la cortesia, unitamente alla sua signora rendevano gli onori di casa.

La sala era addobbata con lusso sfarzoso, ed illuminata a lampade disposte artisticamente.

Il ministro si dichiarò sorpreso di tante cortesie ricevute e strinse ripetute volte la mano al cav. de Giudici e signora.

Non vi furono discorsi.

L'on. Valle si dimette?

Ci scrivono da Tolmezzo:

Corre una strana voce: che l'onorevole Gregorio Valle, dopo il razzo finale della passeggiata del Ministro Gualtierotti, intenda rinunziare al mandato.

Si aggiunge che sarebbe già «combinato» da lui stesso il suo successore, nella persona di un professore di Venezia che viene a villeggiare quassù.

Voci «strane» ho detto; e aggiungo, per conto mio, poco attendibili; e ve le segnalo solo a titolo di notizia.... estiva.

Gemona, 4.

Municipalia. — E' notorio che il Consiglio comunale, nella sua ultima seduta, in sostituzione dell'egregio cav. Bariai dimessosi per motivi che suonano acerbo rimprovero a qualche infelice, e da noi troppo noto, membro dell'attuale Amministrazione, nominò assessore effettivo *col referato delle finanze* (!!), l'illustre benefattore di Gemona e... delle scuole tecniche di Cividale con... asparagi, conte Ferdinando Groppiero di Troppemburg, fatto cavaliere per aver.... firmato il famoso manifesto elettorale pro Stringher.

Fu, come ognun vede, il meritato premio la legittima soddisfazione dovuta all'uomo il quale dimentico del passato, passò al servizio dei clericali che nel '87 aveva combattuti con fervore settario....

— Altre volte ebbi a parlare della incapacità di alcuni degli amministratori, che reggono le sorti del nostro Comune, a tutelare gli interessi di questo, e ciò — dissi — avviene per causa precipua di certi elementi iatrodotti — *forse per grazia di Dio* — nella Giunta, e che in questa fanno la funzione che fa il moscherino nell'occhio dell'uomo, pel semplice fatto che oltre all'esser privi di istruzione e buon senso, sembrano privi di senso comune.

Ora mi domando, come potranno i superuomini di cui parlai risolvere la più urgente fra le questioni che qui si agitano, la questione cioè dell'esazione del dazio consumo ad appalto o ad economia?

Certamente, prima di pronunciarsi in merito la Giunta o chi per essa è obbligata a fare uno studio profondo, il risultato del quale anzitutto assicuri un provento certo e maggiore di quello dell'appalto, avvantaggiando possibilmente le condizioni degli esercenti, i quali, al momento attuale avrebbero il sacrosanto dovere, specialmente se *assessori o consiglieri comunali*, di serbare un decoroso silenzio per non influenzare alcuno.

Del resto, io sono convintissimo che questo doveroso studio, per conto della nostra serafica Amministrazione mai si farà; onde sarà mio piacere illuminare i lettori su questa importantissima questione, trattandola non alla troppo attuale stregua delle chiacchiere, ma a quella dei fatti.

Notizie Agrarie

Un sopraluogo agricolo a Gorizia

Martedì visitarono i vivai provinciali di viti americane a Gorizia i prof. Cubani, Grassi, Berthod e Giunti, che stanno compiendo ispezioni fillosseriche e antimalariche in provincia di Udine per incarico del Ministero di agricoltura.

Furono ricevuti dal comm. Pajer, dal podestà dott. Marani e dal prof. Hugues.

LA "MINERVA,,

ed i provveditori agli studi

La prima divisione del Ministero — Come sono nominati i provveditori agli studi — Il periodo di esperimento — Sei classi di provveditori! — I loro avanzamenti ed i loro giudici — Lo scopo segreto del Nasi — I funzionari del Ministero nei Provveditorati.

Si veda un po' con quale omogeneità di istituti alcuna delle divisioni sia stata formata e come certe funzioni del Ministero siano volte a porre in onore la coltura e la giustizia!

La prima divisione comprende il personale del Ministero, i Provveditorati agli studi, le Biblioteche, le pubblicazioni ufficiali, l'Economato e l'Ufficio postale-telegrafico.

Il criterio adoperato dal ministro Orlando nel togliere le Biblioteche dalla ottava divisione, alla quale erano pure assegnati i servizi del Consiglio superiore e della legislazione scolastica, non si riesce a capire; nè si riesce a capire quali rapporti esistano fra i Provveditorati agli studi e le Biblioteche, l'Economato e l'Ufficio postale-telegrafico.

Intanto l'amministrazione dei Provveditorati procede con regole che più assurde e più ingiuste difficilmente si potrebbero dare.

Le nomine dei provveditori avvengono mediante concorso per titoli; ma per qual via il Ministero arrivi ad accertarsi col solo esame di diplomi ed attestati se i candidati posseggano, oltre le buone tradizioni scolastiche, l'attitudine amministrativa, la forza morale e la serenità d'animo necessarie al governo degl'istituti ed al contatto col pubblico, davvero non si sa.

Prima di ottenere la titolarità dell'ufficio il Ministero vuole che dei provveditori sia esperimentata, entro un periodo di due anni di reggenza, la capacità e l'attitudine: per maniera che vien domandato ai provveditori in esercizio delle loro funzioni quello che sarebbe stato indispensabile avere prima di nominarli.

Non è poi inutile pensare al prestigio che nelle loro provincie questi provveditori sotto esperimento godranno.

Secondo l'organico unito al citato decreto, i 69 provveditori *furono* divisi in sei classi: 6 appartengono alla prima con 7000 lire di stipendio, 9 alla seconda con 6000, 14 alla terza con 5000, 14 alla quarta con 4500, 18 alla quinta con 4000, 8 alla sesta con 3500. Questa troppo numerosa divisione in classi tra funzionari aventi le medesime attribuzioni non è giustificata da ragione alcuna. Certo non dall'importanza della residenza, perchè piccole provincie come Porto Maurizio e Grosseto ebbero provveditori di prima classe mentre uno di quinta aveva avuto Milano ed uno di quarta Palermo, e perchè anche attualmente provveditori di prima classe risiedono a Lucca e Vicenza, provveditori di seconda a Foggia, Modena, Macerata e Reggio Calabria, quando altri di quarta e fino di sesta si trovano a Venezia, Napoli e Como.

Ma la differenza veramente eccessiva fra gli stipendi, insieme al lungo tempo che abbisogna ai provveditori delle ultime classi per toccare almeno le 6000 lire, oltre a stabilire un trattamento addirittura ingiusto, mantengono buona parte dei provveditori in condizioni di vera inferiorità rispetto a non pochi capi d'istituti secondari, i quali sono retribuiti meglio di loro.

Gli avanzamenti dei provveditori sempre secondo il citato decreto, ebbero nuove norme che capovolsero quelle fino allora esistenti e per le quali le promozioni di merito si facevano in ognuna delle classi, salvo che nel passaggio dalla seconda alla prima. Ora, invece, hanno luogo unicamente per anzianità nei passaggi dalla sesta fino alla seconda classe e per merito soltanto nel passaggio dalla seconda alla prima.

Con questa disposizione l'avanzamento per merito è dunque escluso fin dal principio e durante quasi tutta la carriera è riserbato soltanto alla fine, quando cioè i provveditori stanno per raggiungerne l'ultimo grado! E così ciò che dovrebbe essere stimolo e soccorso morale ai giovani vien loro tolto e posto quale condizione a chi ha già fornito ogni possibile saggio dell'opera sua.

Le promozioni vengono proposte al ministro da una Commissione — pare incredibile! — presieduta dal direttore generale delle belle arti e composta, pare incredibile anche questo, da tutti i capi divisione del Ministero, che sono tredici!

E così il giudizio sui provveditori è dato dal direttore generale, dai due

capi divisione delle belle arti, dai due capi divisione dell'insegnamento superiore, da quello delle fondazioni scolastiche, da quello della ragioneria, i quali non avendo per i loro uffici nessun rapporto con i provveditori, sono del tutto incompetenti a giudicarli.

Di quattordici giudici, la sola metà si palesa dunque, per l'ufficio che copre, competente. Ma lo è poi veramente per autorità?

Fra questi sette capi divisione alcuni sono entrati nel Ministero senza titoli di studio e senza concorso, provveduti appena di una licenza dalla scuola tecnica, nè addestrati nel tirocinio della scuola che vale ancor più d'un grado accademico.

La loro carriera è uno degli strani fenomeni che si raccolgono osservando il Ministero dell'istruzione, nel quale la carriera dovrebbe invece avere a fondamento il sapere e la conoscenza delle scuole.

Eppure costoro hanno in mano le sorti di provveditori eccellenti per coltura, che passarono nel mezzo alle scuole la vita loro, ed i quali per valore e rettitudine tengono alto il credito dell'Amministrazione nelle più lontane provincie.

Fu una delle sue solite cattive ragioni quella che condusse il ministro Nasi a disturbar tanto la carriera dei provveditori: l'aver modo di promuovere chi gli piaceva.

Infatti, vigenti le norme del nuovo decreto, si fecero in epoca diversa due promozioni dalla prima alla seconda classe, ed i promossi saltarono, l'uno e l'altro, quattro dei nove colleghi.

E qui giova ricordare anche il danno che deriva ai provveditori dal passaggio non infrequente degli alti funzionari del Ministero nell'Amministrazione provinciale: funzionari i quali, avendo lo stipendio di 6000 o 7000 lire, portano nel nuovo ruolo la loro anzianità ed entrano avanti a molti provveditori, la cui carriera è andata e va di lentissimo passo.

I provveditori entrati in questa maniera nell'Amministrazione provinciale, sono oggi 14.

Z.

Caleidoscopio

S. Giorgio di Cellis

5 settembre 1327 — In mezzo al villaggio di Barois esisteva la chiesa di S. Giorgio de Gellis o de Cellis di presente affatto scomparsa. Era «mater omnium aliarum Ecclesiarum de Canale de Barzis» (Bianchi).

Nei documenti della mensa vescovile (scrive il Degani) si fa ripetuta menzione dei prati di S. Giorgio e della villa di Celle così chiamata forse dal torrente Cellina che scorreva in prossimità. Ora la pieve di Barois è dedicata a S. Giovanni Battista.

Orbene il 5 settembre 1327 Artico di Castello dal palazzo del castello superiore di Tarcento univa la chiesa di Barois e il monastero di S. Daniele alla Sacristia della Cattedrale di Concordia «pro ornamentibus et necessitatibus ecclesie».

L'onomastico. — Oggi 6 settembre, S. Daniele.

Effemeride storica.

Primo conservatore del Museo di Udine

6 settembre 1866 — In questo giorno veniva nominato conservatore del Museo l'abate Iacopo Pirona. Il dotto raccoglitore era riuscito al suo intento. Ma invece con il 6 settembre 1866, scrive il prof Tellini, ricomincia l'odissea, e ben più amara, poichè quantunque alcune stanze del palazzo fossero assegnate all'archivio ed al museo, ed in esso fossero già radunati gli oggetti, tuttavia vi mancavano affatto i mobili per disporli ed il conservatore non aveva neppure un tavolo ed una sedia a sua disposizione, attesochè non era stata ancora votata una dotazione per le spese del museo stesso. Per cui l'istituzione era fino dal suo nascere condannata all'anemia.

... non si può dire che la Biblioteca ed il museo abbiano cominciato a funzionare regolarmente prima del 1878 (Tellini, Atti Accademici 1896-1897 p. 11 e 12).

La Guarigione del cancro scoperta da un russo

Lo *Standard* di Londra pubblica oggi il seguente telegramma da Mosca:

«Un distintissimo medico di questa città per nome Schneider avrebbe scoperto una medicina la quale assicurerebbe la guarigione del cancro.

«Non si tratterebbe di una cura preventiva, ma col suo metodo lo Schneider avrebbe guarito tutti i malati di cancro alla laringe, alla bocca allo stomaco che gli sono stati presentati.

«L'autorità continua a mandargli ammalati per la prova, ed ha nominato una commissione composta di quattro medici per studiare la scoperta.

«Schneider è ora ammalato, ma appena ristabilito pubblicherà la sua scoperta, che inaugurerà una nuova era per la scienza medica».

Vedi in quarta pagina *NAVIGAZIONE GENERALE*

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del FRIULI porta il N. 2-11)

Il viaggio del Ministro delle Poste

Partenza oggi pel Cadore!

Ci telefonano da Tolmezzo, ore 9,15:

Questa mattina il Ministro Morelli Gualtierotti è partito in automobile col suo Capo di Gabinetto comm. Casciani, coll'on. Valle e col Sindaco Tavoschi alla volta di Paluzza.

La giornata è splendida e certamente il Ministro dovrà rimanere colpito dalle magnifiche posizioni che sta per attraversare.

A Piano d'Arta, nell'Albergo Poldo, avrà luogo un sontuoso rinfresco, poi l'onor. Morelli proseguirà per Paluzza visitando le miniere di Cludinicco.

Prima di mezzogiorno farà ritorno a Tolmezzo e in casa del cav. Lino de Marchi, in forma tutta privata, avrà luogo la colazione.

Alle ore 14 il Ministro riparte in automobile alla volta del Cadore, per proseguire da Belluno direttamente a Roma.

Il Ministro Gualtierotti ebbe in tutta la Carnia festose accoglienze.

(Vedi cronaca provinciale).

La conferma ufficiale al Sindaco

Telegramma pervenuto stamane:

Tolmezzo, 6, ore 8.30.

Sorta necessità di affrettare mio ritorno Roma devo con mio vivo dispiacere rinunciare recarmi costesta patriottica città secondo invito fattomi da V. S. e dal sig. Presidente della Camera di Commercio e cortesi insistenze onorevole Solimbergo cui pure questo momento ho telegrafato.

Voglia scusarmene mentre le assicuro che avrò cura provvedere per quanto sta in me alle giuste aspirazioni ed ai legittimi interessi della città.

Firmato: *Morelli Gualtierotti*

alla Camera di Commercio

Tolmezzo, 6 ore 8,30

Presidente Camera Commercio

UDINE

La necessità di ritornare prontamente a Roma mi impedisce di recarmi costà, conforme avevo promesso anche al signor Sindaco e all'On. Solimbergo. Voglia scusarmi ed esser certo che mi sarà ugualmente grato occuparmi degli interessi di codesta Città che la S. V. mi ha più volte caldamente raccomandati.

Morelli-Gualtierotti.

Il conte di Torino

era ieri atteso in città poichè correva voce che dovesse giunger per visitare il suo aiutante capitano Airoldi che la altra sera era entrato all'Ospitale militare per una grande enfiagione alla faccia prodottagli dalla puntura di un tafano (non per un incidente alla manovre, come altre voci dicevano).

Ma ieri mattina il capitano stava meglio e forse per questo il Conte non venne.

Però molta gente erasi recata alla stazione ferroviaria all'arrivo del diretto delle cinque, altri corsero in via Pracchiuso, sostando nei pressi dell'Ospitale militare in attesa del principe.

Nella via stessa stazionavano alcuni agenti di P. S. in borghese.

La chiamata della classe 1885

La chiamata generale della classe di leva sui nati del 1885, avrà luogo nei primi di novembre per tutte le armi.

Con il nuovo contingente, forte di 70 mila uomini, si manterrà la forza bilanciata sotto le armi, riducendo a meno di due mesi la ferma minima.

Camera di Commercio

Stagionatura ed assaggio delle sete.

Sete entrate nel mese di agosto: Greggie colli 59 per chilog. 5830 — Trame colli 3 per chil. 150.

All'assaggio: Greggie n. 253 — Semplice pesatura colli n. 1 per chil. 36.

Il concerto di domani sera al Circolo Verdi

Domani, giovedì, alle ore 9 di sera nella sala del simpatico Circolo Verdi avrà luogo un grande Concerto vocale-istrumentale sotto la direzione del maestro Verza.

Chi vorrà mancare?

Bambini che tornano dal mare

Oggi alle 5.30 giungeranno dalla cura marina al Lido di Venezia i 48 bambini e bambine inviati colà dal tanto benemerito Comitato Protettore dell'Infanzia.

A quella folla di piccini il nostro cordiale benvenuto, fiduciosi che la cura avrà loro portato i desiderati vantaggi.

Istituti musicali

Nei giorni 30 e 31 agosto u. s. e 2 corr. la Commissione per la musica, presieduta dall'assessore avv. Comelli, procedette agli esami degli allievi della scuola d'arco e della Sezione «clarini»; la prima diretta dal M.o Verza, la seconda dal M.o Montico.

Gli allievi che frequentarono questo anno la scuola d'arco furono in tutto 35, dei quali 32 si presentarono agli esami, assenti gli altri tre per malattia.

Teoria e solfeggio: 5;

Violino anno I.o: n. 9, anno II.o: 4, anno III.o: 5, anno IV.o: 2, anno V.o: nessuno, anno VI.o: 3;

Violoncello: anno III.o: 2;

Contrabasso: anno III.o: 1, anno V.o 1.

Gli allievi della sezione «clarini» che frequentarono la scuola furono 9, dei quali si presentarono agli esami 8.

La sezione 2.a degli istrumenti a fiato *ottoni*, diretta dal sottomaestro Barei venne frequentata da 45 allievi, ma la Commissione per opportunità rimandò gli esami di questa al mese di novembre p. v.

La Commissione rimase soddisfatta dell'andamento in generale delle scuole, frequentatissime, dell'insegnamento impartito e degli ottimi risultati degli esami, avendo il M.o Verza fatto eseguire in modo lodevole dagli allievi due quartetti ed un terzetto per prova di assieme, ed il M.o Montico due sonate per clarino accompagnate dal piano.

Stabilì di procedere alla premiazione degli allievi al termine degli esami, cioè al prossimo novembre.

I festeggiamenti di venerdì in Piazza Umberto I°

Grande è l'attesa per i festeggiamenti che avranno luogo venerdì in Giardino Grande a cura dell'Unione Esercenti.

Come si sa, il tempo pessimo di sabato 26 agosto, impedì che nel domani potesse svolgersi l'attraente programma ch'era stato stabilito, ma abbiamo tutta la speranza che questa volta la pioggia non verrà a guastare la festa.

L'elettricista Antonini ha fatto in questi sere passate i suoi esperimenti per le grandi e nuovissime proiezioni che costituiranno il numero più attraente della serata.

Poi avremo il gran Festival notturno, concerti di bande musicali e la illuminazione completa del Giardino con palloncini alla veneziana.

Infine il pirotecnico Alessandro Marini di Gemona, noto in tutta la Provincia, svolgerà il suo programma di fuochi artificiali, nuovissimi, che finiranno col finto incendio del Castello e della torre vicina.

Insomma ci sarà senza dubbio da divertirsi e la spesa è minima perchè giustamente, il Comitato ha fissato in soli dieci centesimi il biglietto d'ingresso in Giardino.

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele

La Direzione della Tramvia a vapore, si pregia portare a conoscenza del pubblico che nella notte di venerdì 8 andante in occasione del Festival Notturno che avrà luogo in Piazza Umberto I, sarà attivato il seguente treno speciale:

Partenza da Udine P. G. ore 23.30.
Arrivo a S. Daniele ore 0.50

UNIONE ESERCENTI

Il Consiglio direttivo dell'Unione Esercenti, nella seduta del 2 corr., plaudendo all'iniziativa del Comitato per un Mercato-concorso di tori e torelli, indetto in questa Città per il giorno 22 c. m., deliberò di accordare n. 1 medaglia d'argento dorato, n. 2 d'argento e n. 4 di bronzo.

TENTATO BORSEGGIO IN TRAM

Il noto pregiudicato e ozioso Gasperi Pietro di Giacomo, vagabondo, senza alcun mestiere si trovava ieri sera sul tram a cavalli che va dalla Piazza alla stazione.

Giunto che fu il carrozzone davanti a Via Rauscedo la guardia di città Fortunato Riccardo s'accorse che il mariuolo tentava d'introdurre la mano nella tasca posteriore dell'abito di una signora che stava seduta davanti a lui.

La guardia lo trasse senz'altro in arresto, mentre il Gasperi opponeva un'accanita resistenza oltraggiando per di più il funzionario.

Venne passato alle carceri.

Ragazzo investito da una vettura

Nel pomeriggio d'ieri il vigile Scoda trasportò all'ospedale e poi alla propria abitazione in via Treppo 44 il ragazzo Guglielmo Romanelli di Luigi d'anni 10 per ferite con frattura al piede sinistro, dichiarate guaribili in giorni venti.

Il ragazzo uscito dal sottoportico vicino l'osteria Pergola in via Gemona, retrocedendo e quindi non vedendo la vettura n. 9 di Luigi Belgrado, che veniva avanti, ne fu investito. Pare quindi che il vetturale non abbia colpa [illegible] caso accidentale.

CRONACHE e COMMENTI

La preghiera-ricatto.

Ci siamo già occupati di una preghiera-ricatto che serpeggia per la città e per i paesi della provincia.

La «preghiera», come si sa, è accompagnata da una nota che, sotto minaccia di gravi sciagure in famiglia, impone di recitare per nove giorni e di mandare a nove persone questo parto di pazzo fanatico o di mente astuta e bottegaia, destinato a menti inebetite dalla superstizione.

Abbiamo avuto occasione di parlare con diverse persone, le quali naturalmente ci dissero di aver adempiuto agli ordini impartiti da quella idiota e sciocca, malvagia nota, perchè il timore di qualche sciagura fa sempre presa nell'anima umana.

E' inutile ragionare contro tali impressioni, specialmente fra le donne.

I preti che dal pulpito predicano tante cose più o meno adatte al loro ministero, potrebbero anche dire ai loro fedeli che quella «preghiera» con quella nota è una aberrazione e cancrena della peggior specie, e che non si deve prestarsi a siffatte degenerazioni e depravazioni del pensiero religioso.

Ma non lo fanno; e si rendono anch'essi solidali con gli autori, nascosti alla macchia, della bricconata.

E allora, perchè non ci pensa un po' la Questura?

* *
*

Le atroci canzonature della "Patria,,

Pare che nel campo di Agramante ci sia qualche discordia: non certamente buon sangue fra la *Patria* e qualcuno dei maggiorenti del partito clerico-moderato.

Lo prova all'evidenza questa atroce canzonatura comparsa nella *Patria* di ieri:

«**Azione benefica**

«Dobbiamo segnalare un atto, che merita sia venuto a conoscenza del pubblico e questo perchè si stimino le persone che con bontà di cuore, vengono in sollievo del prossimo.

«Si tratta dell'avanzamento di grado d'un impiegato, ottenuto mediante la protezione del sig. Gio Batta Volpe. La famiglia beneficata è gratissima per sempre e tributa i più sentiti ringraziamenti al signor *Volpe*, che tanto s'adopera per il bene della classe lavoratrice, senza i grandi colpi di cassa!...»

«Senza i grandi colpi di gran cassa».... come si vede!

IL COMMENTATORE.

Le voci del pubblico

In attesa d'una deliberazione della Giunta comunale

Riceviamo e pubblichiamo:

Compito principale di chi presiede la pubblica cosa per mandato elettivo è certamente quello di rivolgere il pensiero e la propria attività all'attuazione di quelle riforme organiche che portino beneficio ed interesse alla grande maggioranza dei cittadini; nulla può ostacolare il cammino di quella evoluzione verso il progresso civile che s'impone all'epoca nostra. Torto grave sarebbe da parte di coloro che si abbandonassero all'inerzia ed all'indifferenza; non è la politica, non il pensiero o l'idea partigiana che devono prevalere nell'attuazione di riforme utili e vantaggiose, ma una mèta alta e più che tutto doverosa.

Fu già dimostrato che la classe operaia da parecchio tempo versa in poco buone condizioni; gli aumenti nei prezzi delle pigioni, la maggiore esigenza nel vestire, il forte rincaro nei prezzi di prima necessità creano al lavoratore una condizione triste e difficile, condizione che dev'essere studiata e risolta.

Quali i rimedi possibili? Questa è la spontanea domanda degli interessati.

La sfrenata concorrenza è arrivata ad un punto indescrivibile; parecchi industriali che lottano per vincerla, quantunque animati dalle migliori disposizioni a favore della classe lavoratrice, non possono accordare le legittime migliorie ai lavoratori.

E' la lotta per sostenere le industrie ed i commerci da una parte, sono le privazioni ed i sacrifici dall'altra.

L'argomento come si vede è assai complesso e perciò merita essere studiato da coloro che reggono le nostre pubbliche amministrazioni.

Tempo fa lanciai sul *Friuli* una proposta che poteva alleviare in parte il malanno che affligge la classe operaia nei riguardi del mercato pubblico delle frutta, erbaggi, granaglie, ecc., proposi cioè che le vendite al minuto ed all'ingrosso di questi generi di prima necessità venissero regolate da apposito orario, dando in tal modo la possibilità ai piccoli acquirenti di fare le loro compere a prezzi meno elevati. La mia proposta venne approvata da moltissimi cittadini e dal giornale *Il Friuli*, ed ebbi il merito di decidere l'on. Giunta a fissare i mercati all'ingrosso ed al minuto in due differenti piazze.

Questo provvedimento a metà, dirò così, giova assai poco, ed io torno ad invocare che un apposito orario regoli la vendita minuta e quella all'ingrosso; è l'unico rimedio per togliere uno dei tanti malanni che colpiscono la classe lavoratrice.

Certo che tale innovazione sarà salutata col plauso dei cittadini tutti, dati gli attuali rincari nei prezzi dei generi alimentari, dovuti questi specialmente alla speculazione degli incettatori e degli esportatori.

Udine, 5 settembre 1905.

A. CREMESE

Carezze coniugali

Il muganaio Modotti Amadio fu Giuseppe d'anni 34 venne medicato ieri all'Ospitale per ferita taglio all'avambraccio destro, ferita da lacera al dito anulare destro e abrasioni interne in varie parti del corpo.

Il Modotti dichiarò che tutti questi regali li aveva ricevuti dalla moglie sua colla quale spesso scoppiano dei violenti alterchi e quasi sempre il Modotti ne esce con la peggio.

Venne giudicato guaribile in giorni cinque.

Nozze. Stamane l'assessore Emilio Pico ha unito in matrimonio il concittadino Vincenzo Miele con la signorina Ada de Checco, direttrice del Giardino d'Infanzia. Auguri e congratulazioni.

Beneficenza. Le fam. Brusadin-Scrosoppi di Trieste offrono L. 30 alla Congregazione di Carità di Udine per onorare la memoria dell'amato ed indimenticabile sig. Francesco Massimo in sostituzione d'un fiore.

La Congregazione riconoscente ringrazia.

Cronaca dello "Sport,,

Concorso di consumo fra motociclette

Ieri l'altro si disputarono interessanti corse a Brescia, dove domenica si disputerà anche la grande Coppa Florio. Per il concorso di consumo delle motociclette i concorrenti erano i motociclisti che avevano partecipato al concorso dei mille chilometri per la Coppa di Brescia.

Ogni motocicletta poteva disporre di un litro di benzina; ecco il quantitativo dei chilometri compiuti da ogni macchina.

1. Zedel chilometri 15,310, 2 Zedel 29,450, 3 Zedel 34,160, media 26,300 — 1. Nekarsulmer 28,270, 2. Nekarsulmer 41,230, 3. Nekarsulmer 32,980, media 34.160 — 1. Adler 25,910, 2. Adler 30,600 2 Adler 41,250, media 32,58 — 1. Primus 17,670 — 2 Primus 21,100 3. Primus 12.980, media 17,277 — 1 Stucchi 51,830, 2. Stucchi 54 180, 3 Stucchi 29,440, media 44,760.

Fra Libri e Giornali

Nella Veranda, novelle di *A. Avancini*. Un vol. di pag. 428. — Ulrico Hoepli, editore, Milano, 1905. — L. 4 —

Avancino Avancini, dopo la morte di Emilio De Marchi, è, a mio giudizio, l'unico scrittore che sappia degnamente camminar sulle orme del grandissimo Manzoni. — Questo suo nuovo volume di novelle, or ora edito dal solerte editore di Milano, è tutto manzoniano, nella lingua, nella fine ironia, nello stile. Tenue e semplice l'argomento d'ogni novella ma condito di così gustosi episodii, di osservazioni così argute, di così belle e parlanti descrizioni che formano un tutt'insieme come una musica dolce e soave. Come dipinge bene la penna dell'Avancini quando ritrea un paesaggio, un interno rustico o una qualunque veduta! Come riesce suggestivo e profondo nella schietta semplicità della narrazione!

Un contadino, padre di un unico bimbetto di otto mesi che è la sua gioia e la sua speranza, tornando d'aver falciato il fieno sui monti trova la sua creaturina ammalata. Va pel medico che lo rassicura, ma il giorno appresso al ritorno del lavoro trova il figlioletto già morto. — Ecco lo schema d'una novella.

Ma che fine analisi d'anime, quanta verità nel soliloquio del contadino che pensa alla sua casa, al suo bimbo, al suo avvenire, tutto solo sulle irte rupi del monte! E come è pur vero nella semplicità la scena finale:

«A che ora è stato?» disse l'Onesto.

Sua moglie rinegò con gran fatica il pianto.

— Alle sette in questa mattina, poco tempo dopo che voi eravate andato al monte... ... Così dicendo portò il trombone, lucidato a forza di gomiti, in un angolo della madia .... e tolto di sulla tavola un mozzicone di sigaro, lo porse ruvidamente al marito. «Eri non avete neppur fatto la vostra fumatina». Questo qui fu lasciato sul canterano del signor dottore, tritatelo che sarà buono per la pipa......»

El l'Onesto se lo prese.

Son venticinque novelle, bellissime tutte, alcune addirittura stupende per verità, interessamento e semplicità; degne dunque della fama che l'Autore si gode.

Sul frontespizio si legge «novelle per le giovanette». Che ciò abbia voluto l'Autore perchè si tratta di un volume di sana e buona morale, può darsi; ma questo nuovo libro dell'Avancini è libro per tutti, di quelli che fanno volta a volta piangere o sorridere il lettore di ogni età che ama il bello, il vero e il buono.

Note e notizie

Un comizio di militari richiamati a Roma

L'altra sera a Roma si ebbe un comizio dei richiamati reduci dalle grandi manovre nel napoletano. Il comizio riuscì molto importante ed in esso, dopo una animata discussione, si constatarono, dice il *Cittadino* i seguenti fatti:

1. La deficienza assoluta del servizio sanitario, per cui molti ammalati non furono affatti curati, risentendone ancora le conseguenze.

2. La scomparsa di molti compagni, di cui si suppone il decesso in seguito ad insolazione, e che fu coperta con la dichiarazione di diserzione (?!?)

3. La mancanza di acqua, malgrado il tanto strombazzato servizio di trasporto da Napoli, tanto che, per confezionare il rancio fu adoperata acqua di un fosso, ove parecchi soldati erano stati a lavarsi i piedi.

4. Che per parecchi giorni fu distribuito un solo rancio, lasciando così i soldati affamati per più di 24 ore.

Ed altre importanti questioni di cui troppo lungo sarebbe il parlare.

Fu quindi votato un ordine del giorno di protesta *contro* le grandi manovre per le quali si spendono tanti milioni che vengono sottratti alle opere veramente utili al paese, danneggiando circa trentamila famiglie di richiamati dovute abbandonare, in generale, senza risorse durante il periodo delle manovre.

L'*Esercito*, organo del ministero della guerra, in proposito chiede che si rispettino le leggi e lo spirito della legge, applicandole senza condiscendenze politiche, e allora gli attuali scandali a danno dell'esercito cesseranno.

La questione ferroviaria ad Ancona

Ad Ancona c'è molta agitazione in causa della *mancata direzione ferroviaria compartimentale*.

Una Commissione si recò ieri a Roma dal ministro: questi avrebbe dichiarato che egli poco poteva influire sugli affari della Società privata, ma che aveva avuto dal comm. Borgnini l'assicurazione che, pur non potendo trasportare ad Ancona la direzione delle Meridionali, avrebbe provveduto a comprendere questa città con officine ed uffici anche più popolati di impiegati.

Però di fronte alle proteste dell'Amministrazione comunale di Ancona il il Ministro disse che aveva telegrafato al comm. Borgnini che ha annunziato il suo arrivo per oggi. Perciò il *Ministro* ha pregato l'on. *Vecchini* ed il Sindaco di Ancona di tornare stamattina al Ministero per sentire dal comm. Borgnini quali saranno i compensi che intende dare ad Ancona, nel caso fosse definitivo il divisamento di lasciare a Bologna gli uffici della direzione compartimentale.

Per la disciplina nelle ferrovie dello Stato

Il comm. Bianchi, direttore generale delle Ferrovie dello Stato, ha dichiarato di voler ripristinare energicamente la disciplina nel personale ferroviario pur mostrandosi giusto ed umano verso tutti i funzionari. Aggiunse che non tollererà ingerenze del potere o influenze politiche, volendo la massima autonomia dell'amministrazione.

Per il suffragio universale in Ungheria

Il deputato socialista Mezöffy presenterà nella prima seduta della Camera di Budapest una petizione chiedente il suffragio universale. La petizione porta finora 450.000 firme.

Assalto d'un Ospedale a Patterson

Telegrafano da Nuova York al *Daily Cronicle* che gli italiani *residenti* a Patterson (Luisiana) hanno, sabato, cercato di appiccare il fuoco all'ospedale di quella città per gli ammalati di febbre gialla.

Gli assalitori però furono respinti dalla polizia locale.

La causa del fermento fra gli italiani va ricercata nel fatto che in quell'ospedale sono morti quasi tutti i loro parenti che a viva forza furono tolti alle famiglie e portati là appena colpiti dal male.

Circa 200 o 300 erano gli assalitori che sabato erano mossi contro l'ospedale, lanciando sassi e rompendo le finestre.

Le porte furono immediatamente chiuse all'avvicinarsi della folla, e quando questa si appressava al fabbricato per appiccarvi il fuoco, gli infermieri ed i medici la tenevano lontana buttando dalle finestre secchi di acqua bollente.

Nel frattempo venne avvertito telefonicamente il Lord Mayor che si affrettava ad inviare sul luogo le milizie le quali giunsero a passo di corsa e coi fucili carichi, disperdendo i tumultuanti.

La popolazione di Patterson è furiosa contro gli italiani, e senza dubbio i capi degli assalitori se saranno scoperti verranno senz'altro linciati.

Si temono per conseguenza altri disordini.

Notizie in fascio

Nella mala vita napolitana. — A Napoli ieri, nel rione Mercato, mentre l'ex-vigilato speciale Edoardo Bruno passava con la sua amante Luisa De Santis, gli si fece incontro un altro pregiudicato, tale Raffaele Corne, che dopo averlo coperto di contumelie, estrasse dalla cintola un grosso revolver ferendo alla testa il Bruno. Questi stava per estrarre il coltello, ma in quel punto stramazzò al suolo ferito da un altro colpo di rivoltella. Trasportato all'Ospitale il Bruno spirò. L'omicida, impugnando la rivoltella, si fece largo tra la folla allontanandosi. Mesi or sono per gelosia della De Santis, il Corne era stato ferito dal Bruno con 11 colpi di rasoio, che lo misero in fine di vita. Guarito volle vendicarsi.

Il matrimonio di Re Alfonso. — Il corrispondente dell'«Eclair» a Madrid dice che informazioni personali gli permettono di annunziare prossimo il matrimonio di Re Alfonso colla principessa di Battemberg e dichiara di mantenere la sua informazione anche se sarà smentita come fu quella del matrimonio della *Infante*.

Anche lo sport cattolico! — Il Papa ha accettato lietamente il patronato di una festa che riunirà a Roma, le rappresentanze di tutte le società ginnastiche cattoliche, ed ha concesso che tale festa si svolga tutta nell'interno del Vaticano e precisamente nell'ampia cavallerizza delle guardie.

Ferve il lavoro per organizzare il convegno. Il programma comprende: esercizi ginnastici individuali e collettivi, corse podistiche e ciclistiche, di velocità e di resistenza.

Il Papa ha donato oltre 200 medaglie d'oro e d'argento da assegnarsi alle squadre ed ai giovani vincitori.

La regina del mercato in ribasso — Il vice presidente del Comitato che si era costituito in Roma per eleggere la regina del mercato romano, scrive alla *Patria* una lettera nella quale dice che la mancanza in Roma di veri e propri mercati, le contrarietà trovate in parte nella stampa ed anche i recenti incidenti avvenuti altrove, indussero il Comitato ad abbandonare l'idea riservandosi di concentrare la sua attività per la riuscita dei festeggiamenti nel giorno 21 aprile, ricorrenza del Natale di Roma.

In questi festeggiamenti saranno rievocate le antiche tradizioni per il trionfo dell'agricoltura e sarà mantenuto immutato il grande corteo agricolo e gli altri festeggiamenti e ciò principalmente allo scopo di avvantaggiare le piccole industrie ed il piccolo commercio.

Come si vede il regno del mercato minaccia di finire!

La caccia ai banditi in Sicilia. — Mandano da Palermo che in territorio di Monte San Giuliano in contrada Murfi una pattuglia di carabinieri della stazione di Battata insieme ad una squadriglia mobile di Paceco s'incontrò con sei malfattori armati.

Impegnatosi un conflitto con scambio di numerose fucilate, due malfattori rimasti feriti caddero in mano dei carabinieri. Gli altri quattro fuggirono.

Però in contrada Finocchio, distante 25 chilometri da Tapani, i quattro malfattori s'imbatterono in altra pattuglia composta dei carabinieri Penna e Siragusa, e tosto aprirono il fuoco. Un malfattore venne ucciso, un altro ferito, due fuggirono.

Il morto chiamasi Cesarò Giovanni, cinquantaduenne, da pochi giorni uscito dall'ergastolo ove scontò 30 anni di reclusione.

Si sequestrarono armi, munizioni e carte importanti.

La peste allo Zanzibar

I giornali di Parigi hanno da Zanzibar che si annunciano 16 casi di peste di cui 9 mortali. Così peste da una parte, e colera dall'altra.

ECHI RUSSI

La pace è firmata

Telegrafano da Portsmouth in data di ieri che il trattato di pace fra Russia e Giappone fu firmato.

L'archimandrita russo, accompagnato da venti preti e da settanta chierici, è giunto con treno speciale per celebrare una cerimonia religiosa nella chiesa episcopale del Redentore. Vi assisteranno i membri della missione russa.

Una nuova strage di israeliti a Kischineff

Durante il passaggio di un corteo funebre composto di israeliti e di operai russi che accompagnavano il cadavere d'una donna chiamata Lina Portman, uccisa da malfattori, dei colpi di fuoco echeggiarono improvvisamente, destando sorpresa nella folla. La polizia *accorse*; *accorsero* i *dragoni* e *caricarono* colla sciabola sguainata. Numerose persone furono ferite da bastonate, sciabolate e armi da fuoco. La bara cadde a terra e fu raccolta più tardi da amici della defunta.

Ora la gendarmeria rifiuta di dare spiegazioni sull'affare. L'impressione è deplorevole. La città è allarmata.

Quando gli agenti di polizia trasportarono i feriti all'ospedale, fu vietato al pubblico di accompagnarli.

L'ospedale degli israeliti è circondato dalle truppe; il panico regna fra i malati. Cinquanta persone furono arrestate e condotte in prigione sotto una buona scorta. Molti feriti scomparvero nei giardini o fuggirono fra la folla.

I posti di polizia sono assediati dai parenti e dagli amici delle persone arrestate che vengono ad informarsi della sorte dei loro parenti. Altrettanto avviene all'ospedale degli israeliti ove si odono grida strazianti dei parenti delle vittime.

Finora si ignora il numero dei morti e feriti e sarà difficile determinarlo.

MEMENTO

Ricordiamo agli amici abbonati ai quali ora è scaduto l'abbonamento, che è **loro stretto dovere** di prontamente versare all'Amministrazione l'importo dell'abbonamento.

Un giornale indipendente come il nostro, che non vive se non delle proprie risorse, deve necessariamente far calcolo sul puntuale incasso dei propri crediti.

E' duopo che gli amici non intralcino i calcoli dell'Amministrazione ritardando l'invio dell'abbonamento, e che si ricordino come non basti l'aiuto morale per sostenere una causa.

Il giornale come qualunque azienda ha delle esigenze alle quali deve far fronte con i redditi che gli sono dovuti.

E. Mercatali, *direttore proprietario*
Giovanni Oliva; *ger. responsabile*

Coll'animo desolato i parenti Nigris, Pecile e Pinzani, partecipano la morte avvenuta ieri sera alle 22 di

Nigris G. B.

d'anni 79

Serve la presente di partecipazione personale.

Percoto, 6 settembre 1905.

Udine 1905 — Tip. Marco Bardusco